



## ➔ ALTRE VITE

### IL LIBRO TESTIMONIANZA

## Fiamma-Satta dà voce al disagio nel "Diario diversamente affabile"

di **M. Antonietta Schiavina**

“Tutti vanno al mare. Anche io. Giorni fa a Sabaudia, non è stato per niente facile, perché tutte le scese al mare di quel litorale o erano troppo lunghe da fare a piedi o troppo ripide, comunque inaccessibili per una lumachina stanca come me. Una presentava addirittura una serie di curve che, se non fosse stato per la sabbia e il caldo, sembrava di essere sui tornanti dello Stelvio. E anche se avessi avuto una sedia a rotelle non avrei migliorato la mia situazione, perché erano presenti buchi, tavole sconnesse, addirittura scalinate. L'amico con cui ero, senza farselo dire due volte, mi ha caricato sulle spalle, quasi fossi una tavola da surf. E mentre scendevamo in quel modo verso il mare, dall'alto della mia posizione ho guardato, oltre le dune, il profilo inconfondibile del monte Circeo. Il mio amico sudava e ansimava per la fatica, ma io pensavo a Omero, a Ulisse e alla Maga Circe che trasformava gli uomini in maiali. Secondo me, invece, li trasformava in abilioni, che ancora sopravvivono in quelle zone, per esempio nel Comune di Sabaudia, dove vengono progettate e approvate e appaltate passerelle delle discese al mare. Infatti solo un branco di abilioni se ne fregerebbe a tal punto delle persone in difficoltà...”

Quello che riportiamo è solo uno dei capitoli del libro "Diario diversamente affabile" (Add editore), autrice Fiamma Satta, abile giornalista, per 17 anni conduttrice su Radio 2 del programma Fabio e Fiamma, che ripropone temi trattati nella rubrica e nel blog che cura dal 2009 per la Gazzetta dello Sport, arricchendoli con testimonianze di protagonisti illustri come Dacia Maraini, Giovanni Sartori, Valerio Magrelli, Paola Concia, Piera Degli Esposti, Toni Servillo, Rafael Nadal, Regina Bianchi, Paola Turci, Margherita Hack, Fiorello).

«Lo scopo - spiega la Satta - è quello di dar voce al disagio di un disabile di fronte alla maleducazione che incontra ogni giorno sulla sua strada, facendogli capire che basterebbe poco per cambiare il modo di porsi verso chi è in difficoltà, non solo disabili ma anche anziani, donne incinte, gay: la civiltà,

infatti, si misura soprattutto nel rispetto dei diritti». Diritti che, come sottolinea nel suo libro, si possono far rispettare solo se ognuno di noi intraprende un attento percorso di autocritica e che, nel nostro paese, sono osservati con molta distrazione, da chi invece dovrebbe ritenerli il primo dovere di cittadino.

Per segnalazioni altre **vite@iltirreno.it**. Altre vite è anche sul blog del Tirreno **www.iltirreno.it**



Fiamma Satta